

CHIESA

IL 20 GIUGNO Mercoledì a Inzago interverrà anche monsignor Maurizio Malvestiti

I Grest della diocesi sono in festa: tutto pronto per il grande raduno

Torna l'appuntamento per tutte le parrocchie: è necessario comunicare l'adesione all'Upg e il termine è lunedì 18 giugno

di **Sara Gambarini**

Bambini, adolescenti e giovani hanno già affollato gli oratori: il Grest è iniziato lunedì 11 giugno, ragazzi e animatori sono tutti "All'opera, secondo il Suo disegno", proprio come recita il tema del Grest 2018. E mentre preghiere, giochi, momenti di confronto, e gite animano già le giornate degli oratori, fra i partecipanti c'è attesa per il tradizionale FestaGrest, organizzato dall'Ufficio per la pastorale giovanile di Lodi diretto da don Enrico Bastia, il giorno 20 giugno, alle 10, a Inzago.

Anche quest'anno infatti torna, come di consueto, l'appuntamento con il FestaGrest diocesano allestito al parco acquatico Aquaneva di Inzago (in provincia di Milano) a partire dalle 10 di mercoledì 20 giugno. Una grande festa a cui interverrà anche il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti.

Per partecipare è necessario comunicare la propria adesione all'Upg inviando una mail (upg@diocesi.lodi.it) o telefonando entro lunedì 18 giugno -precisa don Enrico-, la quota di partecipazione è di 4,50 euro a testa (per tutti, adulti e accompagnatori compresi). I responsabili provvederanno a pagare al parco il giorno stesso.

Il conto alla rovescia è ufficialmente partito: mancano pochissimi giorni per aderire, permettendo un'organizzazione adeguata di un momento che vedrà insieme centi-

naia e centinaia di bambini, ragazzi e animatori in arrivo dalle parrocchie di tutta la diocesi di Lodi.

Il Grest 2018 è stato ufficialmente avviato venerdì 1 giugno, all'auditorium Bpl di Lodi, quando il vescovo Maurizio ha consegnato agli 800 animatori della diocesi di Lodi il mandato 2018, ricordando loro che «servire senza stancarsi, stare di fianco ai ragazzi è possibile solo se incontriamo Qualcuno di decisivo». Un evento continuato con lo spettacolo "E20 di luci e colori" dei cremonesi Stefano Priori e Marco Bonini che nel tentativo di spuntare alcune voci da un curriculum vitae, hanno coinvolto i giovanissimi in una serie di gag per dimostrare di avere capacità, competenze ed esperienze, ma soprattutto creatività, per fare gli animatori. ■



Come ogni anno i partecipanti riceveranno il saluto del Vescovo di Lodi

GRADITA VISITA

Mons. Capuzzi è stato accolto in episcopio

Martedì 12 giugno il vescovo Maurizio, con monsignor Passerini e don Morandi, ha accolto nella casa vescovile monsignor Giacomo Capuzzi, invitato per un cordiale incontro, nel quale ha potuto tornare con piacere su momenti particolari del suo servizio episcopale nella nostra diocesi, dopo avere condiviso la preghiera per tutti i sacerdoti e tutti i fedeli.

Il vescovo emerito è nell'89esimo anno di età e sempre ricorda gli anni passati in mezzo a noi. ■



L'agenda del Vescovo



Da venerdì 15 giugno a lunedì 18 giugno

In **Polonia**, dal Nunzio Apostolico a Varsavia, col quale partecipa alle celebrazioni per i 200 anni della diocesi di Sandomierz.

Martedì 19 giugno

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, incontra gli animatori della pastorale familiare, giovanile e sociale dei Vicariati di Paullo e Spino in preparazione alla Visita Pastorale.

Mercoledì 20 giugno

A **Inzago**, alle ore 10.30, saluta i partecipanti alla FestaGrest lodigiana.

A **Monte Marenzo (BG)**, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa coi condiscipoli nel ricordo dell'ordinazione presbiterale.

Giovedì 21 giugno

A **Pavia**, alle ore 17.30, partecipa all'accoglienza nell'Ordine del Santo Sepolcro del Vescovo di Pavia S. E. Mons. Corrado Sanguineti.

A **Codogno**, in serata, saluta i partecipanti alla Festa del Patrono dell'Oratorio San Luigi.

Venerdì 22 giugno

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, presiede il Consiglio Affari Economici Diocesano.

di **don Cesare Pagazzi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Al Signore piace sorprenderci, non perdiamo l'occasione

La breve, prima parabola che apre il Vangelo di oggi è unicamente di Marco, ed è un gioiello.

Cristo rivela come il Padre agisce nella storia: come il seme gettato nella terra. Compiuto il proprio lavoro, il contadino può dormire, o vegliare, può affannarsi o star fermo. In qualsiasi caso, il seme cresce, sia durante la notte sia durante il giorno, fino a diventare spiga piena e matura. Come? «Il contadino stesso non lo sa».

Strano: proprio l'agricoltore, l'esperto in semi e terreni «non lo sa». Sa seminare, sa raccogliere, ma non sa come

spunti il seme.

La medesima ignoranza affermò la mamma di sette figli, nel secondo libro dei Maccabei. Ella dichiarò alla propria prole di «non sapere» com'erano apparsi nel suo grembo. Certo, era perfettamente a conoscenza sia del concorso di suo marito sia del modo in cui li partorì. Eppure, pur avendo generato ben sette volte, «non sapeva» com'era successo. Cosa troppo grande, diceva. Può essere compresa solo da Dio.

Ecco: sia il contadino sia la donna conoscono l'inizio e il compimento del processo della vita, ma non il modo del

suo misterioso, discreto eppure inarrestabile sviluppo. I Vangeli spesso presentano un altro personaggio, un "sapientone" che tutto conosce, non perdendo occasione di dire: «Io so!». È il diavolo, frettoloso conoscitore che presume di sapere e prevedere sempre, tutto, e naturalmente in anticipo su tutti.

Quanto spesso supponiamo di avere sotto controllo la storia di una persona, l'avvenire di una situazione, lo svolgimento di una stagione della storia e della Chiesa, sia essa una piccola parrocchia o l'insieme di tutti i credenti.

E facciamo di tutto per venirne in possesso di tale controllo. Ma se nemmeno un contadino sa come avviene il miracolo del germoglio e se neppure una madre conosce i contorni del prodigio di un figlio, cosa pretendiamo di sapere e prevedere? A Dio piace tanto nascondersi quanto mostrarsi, come il miglior giocatore di nascondino. Al Signore piace sorprenderci. Non perdiamo la possibilità di divertirci, annoiandoci con previsioni e calcoli, tentando di congetturare sul miracolo di ogni vicenda umana, di ogni cosa e di ogni tempo.

IL RENDICONTO Il progetto di trasparenza della Cei coinvolge anche le Chiese locali

In un anno con l'8xmille 700mila euro contro la povertà

Come usa la nostra diocesi i fondi ricevuti? Ecco la risposta: le somme maggiori destinate a opere pastorali e interventi caritativi

■ La C.E.I. è impegnata in un "progetto di trasparenza" sull'utilizzo dei fondi dell'8xmille che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa Cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille che tutti possono consultare nel sito internet della Chiesa Cattolica.

Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette di consultare migliaia di interventi.

L'impegno di trasparenza in cui è impegnata la Chiesa italiana coinvolge sia la Cei che le singole diocesi. Pubblichiamo il rendiconto, a cura dell'Ufficio diocesano per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, dei fondi distribuiti nell'anno 2017 nella nostra Diocesi.

L'importo totale a favore della Diocesi di Lodi ammonta a 3.878.881,63 euro. La cifra è stata ripartita come indicato di seguito.

EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI

S. Maria Assunta, Lodi, tetto chiesa S. Maria del sole: 71.855,50 euro.

Colturano, restauro chiesa parrocchiale: 18.213,00 euro.

Zelo Buon Persico, rifacimento del tetto chiesa di Casolate: 62.162,00 euro.

Graffignana, tetto chiesa parrocchiale: 36.818,00 euro.

Massalengo, tetto chiesa parrocchiale: 39.375,50 euro.

Quartiano, restauro chiesa parrocchiale: 88.021,50 euro.

Castiglione d'Adda, restauro dell'organo: 40.000,00 euro.

Retegno, Chiesa S. Isidoro: 27.111,00 euro.

Casaletto Lodigiano, tetto chiesa parrocchiale: 36.595,50 euro.

Biblioteca Seminario e Archivio Diocesano: 27.773,50 euro.

TOTALE: 447.925,50 euro.

INTERVENTI CARITATIVI

Ass. Emmaus onlus, Ass. Progetto Insieme, Ass. Volontari del carcere, Borsa di studio per studente extra comunitario, Fondazione Casa del S. Cuore, Casa accoglienza maschile "don Luigi Savarè - Lodi, Casa Accoglienza S. Giacomo, Casa di Riposo "S. Francesca Cabrini"-S. Angelo Lodigiano, Casa Accoglienza Rosa Gattorno - Lodi, Fondo Regionale antiusura S. Bernardino, ambulatorio Caritas presso Parrocchia S. Fereolo, Ufficio Caritas.

TOTALE: 694.779,64 euro.

OPERE PASTORALI

Codogno - S.Francesca Cabrini,



La mensa del povero nella nuova sede nel seminario vescovile

Brembio, Boffalora d'Adda, Lodi - S. Bernardo, Ossago Lod., Vittadone, Casalpusterlengo - SS. Bartolomeo Ap. e Martino V., Sant'Angelo Lodigiano - Maria Madre della Chiesa, Quartiano, Castiraga Vidardo, Comazzo, Ospedaletto Lodigiano, Curia Vescovile (Uff. catechistico, liturgico, famiglia), Lodi-vecchio, Valera Fratta, Nosadello, Spino d'Adda, Seminario Vescovile, Curia diocesana, Radio Lodi, Formazione Clero, Consultorio "Centro per la famiglia", Azione Cattolica-Lodi, Formazione Diaconato permanente, Enti vari Regio-

nali, Cappella musicale Lodi, MEIC Lodi, Servizio diocesano per il Sovvenire, Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Ist. Sup. Scienze Religiose - Crema, Archivio diocesano, Biblioteca diocesana.

TOTALE: 725.999,08 euro.

COPERTURA REMUNERAZIONE SOSTENTAMENTO CLERO DIOCESANO

Dai Fondi 8 x mille: 2.010.177,41 euro. ■

DIOCESI 22 giugno

Si riunisce il Consiglio affari economici



La riunione sarà in casa vescovile

Pubblichiamo l'avviso di convocazione del Consiglio Diocesano Affari Economici, a firma del segretario don Luigi Rossi.

■ La prossima riunione del CA-ED (Consiglio Diocesano Affari Economici) è programmata per il giorno 22 giugno 2018 ore 21.00 in seduta ordinaria.

In questa riunione saranno esaminate solo le pratiche che verranno presentate e protocollate dall'Ufficio Amministrativo Diocesano entro il giorno 19.06.2018. Per evitare un'istruttoria sommaria e, a volte, imprecisa la data di presentazione indicata è tassativa, farà fede la data del protocollo generale della Cancelleria Vescovile.

Pertanto le Parrocchie e gli Enti soggetti all'Ordinario Diocesano che avessero domande da presentare, contattino quanto prima l'Ufficio Amministrativo - Sez. Tecnica - per l'istruzione della pratica. Si ricorda che:

a. gli atti di straordinaria amministrazione sono stati determinati dal Vescovo con decreto prot. n. CL. 905/11 del 15 ottobre 2011.

b. a seguito dell'iscrizione del D.V. suddetto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura e in forza dell'art. 7, comma 5 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense e dell'art. 18 della Legge 20 maggio 1985, n. 222, i controlli canonici hanno rilevanza anche per la validità e l'efficacia degli atti nell'ordinamento civile. Siccome il can. 1281 § 3 del Codice di Diritto Canonico stabilisce che "la persona giuridica non è tenuta a rispondere degli atti posti invalidamente dagli amministratori, se non quando e nella misura in cui ne ebbe beneficio", i parroci, in quanto legali rappresentanti dell'ente parrocchia, nonché i legali rappresentanti degli altri enti ecclesiastici soggetti al Vescovo diocesano sopra menzionati, dovranno rispondere in prima persona dei danni sopraggiunti all'ente ecclesiastico da esso legalmente rappresentato a causa di negozi giuridici invalidi da essi posti in essere.

Sul sito internet della Diocesi è possibile trovare il testo del decreto vescovile inserito nel Vademecum diocesano. ■

ANNIVERSARIO I sacerdoti ordinati l'11 giugno 1960 hanno invitato monsignor Malvestiti al loro incontro

Nel 58esimo prete in festa con il Vescovo

■ Lunedì 11 giugno nell'anniversario 58esimo di sacerdozio si sono ritrovati i condiscipoli di ordinazione e - come da quattro anni a questa parte - hanno invitato il vescovo Maurizio, il quale pure è stato ordinato presbitero nello stesso giorno (benché "qualche" anno dopo).

L'incontro ha avuto luogo alla Casa Sacro Cuore in Lodi, con la celebrazione eucaristica di ringraziamento al Signore per i benefici ricevuti, di supplica sul servizio ecclesiale che continua, e di suffragio per i confratelli defunti.

Ha fatto seguito la condivisione fraterna del pranzo, alla quale hanno partecipato gli ospitanti sacerdoti che vivono nella comunità del Sacro Cuore, ma anche monsignor Vescovo col Vicario



Generale, don Bassiano Uggè, altri sacerdoti e laici amici dei festeggiati.

Nella preghiera non è mancato il ricordo per le comunità di origine e di ministero, per i fami-

liari e i benefattori, e, particolarmente, per le vocazioni alla vita sacerdotale. ■

MIGRANTI Tanti gli appuntamenti da condividere con i cittadini

Per la Giornata del rifugiato da Lodi all'udienza del Papa

Da mercoledì una settimana di eventi tra cinema, spettacoli, mostre di foto e i diplomi per i partecipanti al corso di lingua italiana

di **Federico Gaudenzi**

Con la Giornata del Rifugiato e la Global Week Action lanciata da Papa Francesco tramite Caritas Internationalis, anche la Caritas lodigiana ha in previsione un fitto calendario di appuntamenti che culminerà, il 27 giugno, con il viaggio dei migranti lodigiani a Roma, dove assisteranno all'udienza del Santo Padre.

«I nostri ragazzi, a dispetto dei pregiudizi diffusi, si impegnano molto, vanno a scuola tutti i giorni, cercano un lavoro e si comportano bene - spiega Luca Servidati di Caritas - per questo abbiamo pensato a un momento dedicato esclusivamente a loro, senza secondi fini senza raccolte fondi senza altri scopi se quello di condividere un'esperienza con gli altri migranti e richiedenti asilo delle altre Caritas. In realtà è un viaggio breve: partiremo nella notte in pullman, faremo un pranzo al sacco, ascolteremo l'udienza del Papa e torneremo praticamente subito indietro».

Oltre al viaggio, però, ci sono molti altri appuntamenti da condividere con la cittadinanza lodigiana.

Si comincia il 20 giugno: i richiedenti asilo accolti da Caritas saranno impegnati nella pulizia del parco Martiri della Libertà, dove contribuiranno anche a sistemare i cestini rotti, e a dipingere le pareti di cemento donando un po' di colore al parco.

La sera di mercoledì 20, invece, è in programma la proiezione del film Samba, presso il cinema Fanfulla: l'ingresso è gratuito, e l'inizio della proiezione è previ-



I migranti lodigiani parteciperanno all'udienza generale del 27 giugno

sto per le ore 21.15. Film francese del 2014, diretto da Olivier Nakache ed Eric Toledano, è la storia di un richiedente asilo parigino in cerca di un permesso di soggiorno che convive con il terrore dell'espulsione.

Giovedì 21 giugno, in via San Giacomo, 15, ci sarà la consegna dei diplomi per i ragazzi che hanno completato la scuola di italiano di Caritas: l'evento inizierà alle ore 18.30, e vedrà il riconoscimento simbolico dei risultati ottenuti dai giovani che, giorno dopo giorno, stanno costruendo, a partire dalla scuola, le basi della loro permanenza nel nostro paese.

Un altro appuntamento culturale è previsto, invece, per il 24

giugno. Dalle ore 21.30, in piazza San Francesco, si alzerà il sipario sullo spettacolo Le Beatitudini, organizzato in collaborazione con il Laboratorio degli Archetipi, con la partecipazione dei richiedenti asilo e rifugiati del progetto Sprar di Lodi e dei Cas di Caritas e Paradiso Srl. Un evento gratuito aperto a tutti i lodigiani, uno spettacolo in cui l'arte contribuirà a far riflettere su alcuni delicati temi di attualità.

Il 23 e 24 giugno, infine, in piazza San Lorenzo ci sarà l'esposizione di fotografie dal titolo "Riscatto, l'integrazione vista dall'obiettivo" legata al progetto Rete!, e nata dalla collaborazione tra diverse realtà del terzo settore del Lodigiano. ■

PROGRAMMA Gli eventi sono iniziati ieri



Il santuario di San Giovanni Battista al Calandrone, a Merlino

In preghiera al santuario: Merlino si prepara alla festa di San Giovanni

Al Calandrone, domenica 24 giugno, il Vescovo Maurizio presiederà la celebrazione diocesana con ammalati e operatori

Al santuario di San Giovanni presso il Calandrone, a Merlino, sarà una settimana piena di iniziative in vista della solennità per la natività di san Giovanni Battista, che culminerà con la solenne celebrazione presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, domenica 24 giugno alle 8.30.

Le occasioni di riflessione e preghiera, però, sono iniziate già ieri: nella settimana dal 15 al 23 giugno, infatti, tutte le sere c'è una Santa Messa alle ore 21, mentre domani (domenica 17 giugno) gli orari delle funzioni sono alle 9, alle 10.30 e alle 18, in onore del beato Paolo VI.

Il 24 giugno, la Santa Messa celebrata dal vescovo sarà alle 8.30 del mattino, sarà dedicata agli ammalati, e sarà presente anche l'Unitalsi. Le altre celebrazioni della giornata saranno invece alle ore 5 del mattino, alle 6.30, alle 10.30, alle 18 e alle 21.

Lunedì 25 giugno, ci sarà la chiusura dell'Anno pastorale del Vicariato di Paullo, con la Santa

Messa delle ore 20.30 presieduta ancora dal vescovo Maurizio, mentre l'1 luglio si terrà un concerto di musica sacra in onore di San Giovanni. L'evento musicale, ad ingresso libero, sarà domenica sera alle ore 21, e vedrà l'esibizione del gruppo vocale Terzo Suono di Rivolta d'Adda, guidato dal maestro Giovanni Casanova, e del Wind Ensemble, diretto dal maestro Giuseppe Boselli. In caso di pioggia il concerto si svolgerà all'interno della chiesa parrocchiale.

Le altre iniziative legate al santuario di San Giovanni al Calandrone di Merlino saranno il 29 agosto, in occasione del ricordo del martirio di san Giovanni Battista, con le celebrazioni liturgiche alle ore 10 e alle 18. Tutte le domeniche successive gli appuntamenti sono alle 17.30 con il santo Rosario e alle 18 con la Messa.

Il luogo di devozione del Calandrone è l'unico santuario, in tutta la diocesi, dedicato ad un santo e non alla Madonna: fin dall'Ottocento, è luogo di richiamo per una moltitudine di fedeli che, in occasione della festa di San Giovanni Battista, da tutto il territorio si raduna per partecipare alle celebrazioni eucaristiche.

Il santuario rimarrà aperto per tutta l'estate, e la chiusura è prevista per domenica 9 settembre. ■

PASTORALE FAMILIARE Proposta dal 22 al 24 giugno: iscrizioni ancora aperte

Con il fine settimana di spiritualità si chiude l'anno del percorso di "Oltre"

Un anno molto positivo per "Oltre", promosso dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare diretto da don Antonio Peviani per persone separate, divorziate o risposate.

Il gruppo "Oltre", da molti anni animato dai coniugi Annamaria e Luca Alquati di Lodi, ha come scopo quello di offrire uno spazio di esperienza ecclesiale per un cammino spirituale di accompagnamento nella preghiera, utilizzando in modo particolare il metodo della lectio divina e della condivisione della propria esperienza di vita, riletta alla luce della Parola. E anche quest'an-

no il cammino annuale di "Oltre" si concluderà con un fine settimana all'Eremo di spiritualità familiare di Caresto, nel cuore dell'Appennino tosco-marchigiano. Ad animare le giornate (dal 22 al 24 giugno) saranno gli stessi coniugi Alquati che da diversi anni preparano e coordinano a livello nazionale anche un fine settimana all'anno per tutti i gruppi italiani di persone separate divorziate e risposate. I partecipanti arriveranno venerdì (per cena) e ritorneranno a casa dopo il pranzo di domenica. Il tema "Dall'isolamento alla solitudine perché rinascere si può,

si deve!" sarà sviluppato con approcci diversi: quello biblico, quello artistico e anche quello esperienziale. «Dalla diocesi di Lodi parteciperanno almeno dieci persone - spiegano i coniugi Alquati - e se qualcuno volesse ancora iscriversi potrà farlo, anche se non ha frequentato il percorso di "Oltre". Per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere una mail a: alquati@alice.it o telefonare al numero 3451019642. Ai partecipanti è chiesta, per contribuire ai costi, solo un'offerta libera». Previsto il servizio assistenza ai figli. ■ **G. Bos.**

ANNIVERSARIO Oggi una celebrazione eucaristica

Don Raimondi a Paullo festeggia il suo 50esimo

Oggi (sabato 16 giugno) alle 18 la parrocchia di Paullo celebra i cinquant'anni di sacerdozio di don Franco Raimondi, oggi collaboratore pastorale a Codogno.

Nativo di Dovera e ordinato sacerdote il 28 giugno 1968, don Raimondi fu vicario parrocchiale a Paullo dal 1990 al 1997. La sua opera pastorale nella città sudmilanese è ancora oggi ricordata dai parrochiani, che insieme al

parroco don Giuseppe Ponzoni, hanno voluto festeggiare il sacerdote per l'importante anniversario.



Don Raimondi

Nella celebrazione della Santa Messa delle 18 la comunità lo festeggerà. Aiuterà nella comprensione del dono del sacerdozio ministeriale monsignor Iginio Passerini, prevosto di Codogno, per lunghi anni rettore del Seminario e vicario generale. Seguirà un rinfresco nel salone di Santa Maria. ■

OFFERTE Domenica 24 giugno è la Giornata della carità del Papa

Con l'Obolo di San Pietro solidarietà senza confini

Una pratica molto antica che arriva fino ad oggi. È l'Obolo di San Pietro, la colletta che si svolge in tutto il mondo cattolico, per lo più il 29 giugno o la domenica più vicina alla solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (quest'anno il 24 giugno).

La colletta rimanda alle origini del cristianesimo, quando venivano sostenuti materialmente «coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché possano impegnarsi interamente nel loro ministero, prendendosi cura dei più bisognosi».

«Rispetto al 2017 - ha reso noto monsignor Angelo Becciu, sostituto della Segreteria di Stato vaticana, citando i dati dell'Obolo di San Pietro - le offerte sono aumentate, passando da 70 a 78 milioni di dollari americani». «Per le opere di carità del Santo Padre - ha proseguito il sostituto - sono stati devoluti 24 milioni di euro, a soccorso di momenti difficili che hanno attraversato varie nazioni, come terremoti, tifoni e altre calamità naturali, e per la costruzione di scuole od ospedali, come è avvenuto a Bangui per volere di Papa Francesco dopo l'apertura del Giubileo nella cattedrale».

Numerose anche in Italia le realizzazioni rese possibili dai proventi dell'Obolo, tutte documentate, come le altre in tutto il mondo, con totale trasparenza sul relativo sito (www.obolodisanzpiero.va).

«Contribuire all'Obolo di San Pietro è manifestare il proprio senso di appartenenza alla Chiesa», ha detto Becciu a proposito della pratica inaugurata storicamente dagli anglosassoni nel set-



L'elemosina di San Pietro di Masaccio, immagine simbolo dell'Obolo

timo secolo ma già narrata come prassi abituale della primitiva comunità ecclesiale negli Atti degli apostoli.

«In Italia la necessità di sovvenire alle necessità della Chiesa è un'esigenza molto sentita, anche grazie all'otto per mille», ha fatto notare il sostituto: «L'autorità statale sente l'esigenza di venire incontro ai suoi cittadini che manifestano la loro fede, e che grazie al noto meccanismo possono dare parte dell'otto per mille del gettito Irpef alla Chiesa».

Oltre alla giornata mondiale non manca naturalmente la possibilità di donare anche in altri momenti per la Carità del Papa. Sul sito si trova la possibilità di fare un'offerta tramite carta di credito, mentre sono indicate le modalità per donare tramite un bonifico bancario. È possibile anche donare via telefono e anche in questo caso le pagine internet dell'Obolo di San Pietro forniscono tutte le indicazioni. ■

SANTO DEI GIOVANI Giovedì 21 giugno festa a Codogno per l'oratorio intitolato a S. Luigi

La parrocchia di San Biagio a Codogno invita famiglie e ragazzi giovedì 21 alle 19 per la Santa Messa nel cortile dell'Oratorio in occasione della festa di san Luigi, titolare del Centro Giovanile. Seguirà un momento conviviale con le famiglie. Anche il vescovo Maurizio presenzierà per portare il suo saluto. Per la parrocchia codognese è un appuntamento annuale che cade nel corso del Grest, come momento qualificante di questa esperienza. È l'occasione per pregare il santo dei giovani, godendo del clima di festa in compagnia di tanti, compresi sacerdoti "nati" nel contesto dell'oratorio San Luigi o in esso passati. ■

ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO

Il Vescovo Maurizio a Roma al convegno dei responsabili europei



I lavori nella sala di Palazzo della Rovere e la Messa in S. Spirito in Sassia

Il 13 giugno a Roma il vescovo Maurizio ha partecipato al Convegno dei responsabili per l'Europa dell'Ordine del Santo Sepolcro guidato dal cardinale Edwin O'Brien.

Come è noto, l'organismo sostiene spiritualmente e materialmente la chiesa in Terra Santa e gli aderenti si impegnano in ambedue gli ambiti, condividendo in tal modo la missione ecclesiale propria di tutti i battezzati, secon-

do la vocazione di ciascuno.

Durante gli anni di collaborazione alla Congregazione per le Chiese Orientali, monsignor Malvestiti ha avuto modo di conoscere i componenti del Gran Magistero e le attività dell'Ordine sia a Roma sia in Terra Santa. Per tale motivo subentra a monsignor Oscar Cantoni, vescovo di Como, che ha concluso il secondo mandato quale gran priore dell'Ordine per l'Italia Settentrionale. ■

CONVEGNO DI CULTURA Dopo l'apertura nel ricordo di San Vincenzo Grossi, la visita alla casa madre della Missionarie del Sacro Cuore

L'anno sociale delle Cristine di Lodi si è chiuso nel segno di Santa Cabrini

Il programma 2017-2018 del Convegno di cultura Beata Maria Cristina di Savoia si è chiuso con la visita alla Casa Madre delle Suore Cabriniane a Codogno, un centro di spiritualità nazionale e internazionale che offre un ambiente ideale per esercizi spirituali, gruppi di preghiera, ritiri e altre attività culturali e religiose di orientamento cattolico. Le Cristine hanno visitato il Museo dedicato alla Santa Francesca Saverio Cabrini, una raccolta di oggetti, foto documenti, che parlano e descrivono la sua vita straordinaria, coraggiosa, intraprendente. Quest'anno il Convegno ha onorato anche l'opera di San Vincenzo Grossi aprendo l'anno sociale con la celebrazione della S. Messa nella Cappella dell'Istituto

Figlie dell'Oratorio da Lui fondato. San Vincenzo, fedele servitore di Dio, è stato missionario nella sua terra lodigiana tutelando i giovani, la loro educazione cristiana, aiutando i deboli, i sofferenti; Santa Francesca Cabrini, la Santa degli emigranti, ha dedicato tutta la sua vita alla diffusione della Parola di Dio arrivando anche in luoghi impervi, ai confini del mondo, per confortare e portare l'Eucarestia a coloro che avevano cercato così lontano da casa un lavoro. Santa Francesca è stata "la matita" di Dio, e ha scritto una meravigliosa storia di Fede, di Speranza, di Carità. Con la celebrazione della S. Messa a Codogno, l'Assistente Don Codecasa ha invocato per le Cristine la protezione di questi due Santi

che hanno illuminato l'universo della Chiesa. "Possano accompagnare le socie nel loro percorso culturale, religioso e sociale affinché con la loro formazione siano in grado di interpretare i tempi e le relative problematiche, conservando una robusta Fede per essere di aiuto ai bisognosi e ai deboli recando Speranza".

La Presidente, rivolgendosi alle socie ha ricordato gli 80 anni di vita del Convegno a Lodi, e la lunga storia cristiana che ha scritto con garbo e fedeltà, dando grande testimonianza delle qualità cristiane, culturali e sociali del movimento. Le presidenti che hanno guidato il capitolo lodigiano del Convegno, a partire dalla fondatrice Ester Zighetti Meazza, e quindi Maria Previtali, Luisan-

na Galimberti Moro, Marisa Filiberti, Annamaria Ferrari che le sono succedute ci hanno lasciato il tesoro prezioso del bene che hanno distribuito, delle attività, degli incontri e dei dibattiti con cui hanno più profondamente esplorato i tempi delle rispettive presidenze, alcuni molto difficili, come il doloroso periodo bellico e post bellico, in cui era più che mai fondamentale affermare i valori cristiani. Ugualmente impegnativo è stato il periodo successivo al Concilio Vaticano II, nel quale era necessario saper interpretare correttamente il pensiero dei Padri Conciliari.

Le Cristine lodigiane hanno consegnato una testimonianza di entusiasmo, sentimenti e azioni, tenendo alti i valori a cui il Convegno si ispira. Un riconoscimento di fedeltà va a Marisa Filiberti presente da 64 anni, una colonna per il Convegno, che sotto la sua presidenza ha conosciuto

una grande crescita. I nostri sono giorni tumultuosi, la società ha cambiato volto, c'è un'emergenza educativa che crea problematiche a non finire. Ci viene chiesto impegno e generosità per superare barriere sociali, religiose o pregiudizi ideologici, al fine primario di evitare situazioni di conflittualità fra persone, gruppi, paesi, religioni.

La Presidente attuale ha rivolto un grazie particolare all'Assistente Don Codecasa, una guida forte e al contempo molto garbata e mite che sostiene il prezioso cammino in cui sono impegnate le Cristine. Il grazie della Presidente è andato anche al Consiglio e a tutte le socie che, con piccoli gesti, pensieri gentili, o anche solo un sorriso, ne hanno sostenuto l'impegno creando benevolenza, affetto, conforto, doni sempre preziosi che supportano il nostro quotidiano. ■

Maria Mazzoni

PER I RESPONSABILI Circa trenta i partecipanti all'appuntamento in corso a Caresto

L'Ac vuole "Discernere in cammino" In questi giorni il modulo formativo

Al termine dell'anno l'associazione vive un momento disteso di riflessione per alimentare il mandato ricevuto

di **Sara Gambarini**

È partito ieri il modulo formativo estivo proposto dall'Azione Cattolica della diocesi di Lodi. Un momento di convivialità e una curiosa intervista doppia hanno avviato i lavori del cantiere formativo organizzato a Calino, presso il Centro di Spiritualità Oreb.

Ieri pomeriggio una trentina di responsabili dell'associazione sono partiti insieme alla presidente dell'Ac diocesana Raffaella Rozzi per condividere un fine settimana di confronto dedicato al tema "Discernere in cammino", quello che guida il percorso di riflessione dei campi estivi di Ac che coinvolgeranno tutte le fasce di età: dai bambini, agli adolescenti, fino ai giovani e agli adulti, senza dimenticare le famiglie. Dunque, un percorso intergenerazionale scelto personalmente ma condotto insieme su cui riflettere approfittando del periodo estivo.

Oggi l'esperienza prosegue con una serie di laboratori tematici e la celebrazione della santa Messa, a cui seguirà un'esperienza artistica culturale presso la Collezione Paolo VI a Concesio. La giornata di sabato si concluderà con un incontro condiviso con la presidenza diocesana di Brescia. Domani, domenica, il modulo si concluderà con il consiglio diocesano e quindi con la celebrazione della la santa Messa.

Al termine dell'anno associativo, che ha visto gli aderenti di Ac partecipare ai diversi momenti parrocchiali, vicariali e diocesani, l'associazione ha chiesto di fatto la disponibilità a dedicare un weekend alla formazione per alimentare il mandato ricevuto e sostenere una progettazione condivisa, sia per il centro diocesano sia per i vicariati e le parrocchie. Si è quindi pensato ad un tempo più disteso da vivere fra responsabili dei diversi settori per condividere la passione che guida ogni giorno i membri di Ac. Le attività annuali, che si vivono a livello parrocchiale, ma anche vicariale e diocesano. ■



Il primo gruppo di responsabili arrivato ieri a Caresto per la tre giorni

ESTATE

Conto alla rovescia per i campi, ecco le proposte per tutte le età

Conto alla rovescia per i campi 2018 di Azione Cattolica. Tema dell'estate? "Discernere il cammino". Un titolo che indica come la proposta estiva dell'Ac diocesana non voglia esaurirsi in se stessa, ma intende dare una direzione, attivare un processo, iniziare un vero e proprio percorso di discernimento, consapevole che "discernere" chiede di cambiare il punto di vista, di guardare alla realtà con un altro sguardo, di allontanarsi dal tempo vissuto ed osservarlo dall'esterno, da una certa distanza, non eccessiva ma adeguata a distinguere ancora i particolari e ricordare quei dettagli che permettono una fedele ricostruzione dell'anno trascorso in questo tempo estivo. "In cammino", perché le diverse esperienze sono contraddistinte dal mettersi in viaggio.

Dal 15 al 17 giugno, weekend formativo: proposta di formazione rivolta a tutti gli aderenti e in particolare a chi ricopre incarichi di responsabilità nell'associazione, ad ogni livello. Luogo e data saranno presto definiti.

Per i bambini che vanno dai 6 agli 11 anni, i Campi

dell'Azione cattolica ragazzi (Acr) sono già fissati alla Casa alpina Maria Nivis, frazione Septumiam, Torgnon (Ao) dal 2 all'8 luglio (primo turno) e dall'8 al 14 luglio (secondo turno). Partenza alle 8 in pullman, ritorno alle 18.30. Quota? Per gli aderenti Ac 300 euro, per i non aderenti 310.

Dal 6 all'11 agosto, le famiglie sono attese alla Casa Petit Rosier, a Champorcher, in Valle D'Aosta. Si viaggia con mezzi propri. La quota è di 270 euro per gli adulti, 175 euro per i ragazzi dai 9 ai 12 anni, di 138 euro dai 4 agli 8 anni e gratis sotto i 3 anni (per i non aderenti, sono 10 euro in più). Sempre per le famiglie, dal 24 al 27 agosto, l'invito è in Irlanda per la Giornata mondiale delle Famiglie a Dublino, in occasione delle giornate conclusive dell'incontro mondiale "Il Vangelo della Famiglia: Gioia per il mondo".

Dal 5 al 12 agosto, giovanissimi e giovani tutti in cammino verso il Sinodo di Roma attesa a ottobre 2018. L'appuntamento è per il pellegrinaggio diocesano Lodi-Gubbio-Assisi-Roma, verso l'incontro del Papa con i giovani italiani (quota di partecipazione 290 euro, in questo caso iscrizioni presso Upp).

Per informazioni consultare il sito di Azione Cattolica di Lodi. ■

STAMPA

Domenica su "Avvenire" la pagina sulla Diocesi

Domani, domenica 17 giugno, all'interno del quotidiano "Avvenire" i lettori potranno trovare una intera pagina dedicata alla vita della diocesi.

Il primo articolo sarà dedicato all'iniziativa del Grest: gli oratori della diocesi aprono le porte ai ragazzi del Grest, momento centrale dell'estate delle parrocchie. Ad animare le giornate sono i tantissimi volontari, molti dei quali rappresentanti da adolescenti e giovanissimi, vero e proprio motore dell'esperienza oratoriana.

In un secondo articolo si racconterà ciò che è avvenuto durante la veglia di Pentecoste: l'aspersione con l'acqua battesimale e l'accensione al cero pasquale delle fiaccole, strette fra le mani dei fedeli, aveva accompagnato il rinnovato sì al Signore. Dal vescovo di Ibarra (Ecuador) monsignor Dario Maggi (lodigiano di adozione) il grazie per la fraternità vissuta nel Convegno missionario.

La veglia ha idealmente richiamato tutta l'importanza dell'altro appuntamento in vista di una missione laicale sempre più cosciente e attiva: il rinnovo dei consigli di partecipazione a livello parrocchiale e vicariale.

Un altro articolo raccoglie alcune delle riflessioni del vescovo di Lodi in occasione del pellegrinaggio (l'omelia durante la messa del 5 giugno) a Sotto il Monte con numerosi fedeli lodigiani.

Un ultimo articolo presenterà infine il pellegrinaggio diocesano nella Russia cristiana in programma dal 28 agosto al 4 settembre. ■

G. B.

PELLEGRINAGGIO Si chiudono il 30 giugno le iscrizioni al viaggio in programma dal 3 al 7 ottobre

Con il Gruppo Padre Pio sui luoghi di S. Francesco

Si chiudono il 30 giugno le iscrizioni per il pellegrinaggio a La Verna, Santa Maria degli Angeli, Assisi, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo proposto dal Gruppo Padre Pio di Lodi dal 3 al 7 ottobre.

Il gruppo nasce nel 2000 e prevede un incontro mensile di preghiera con Rosario, Adorazione, Messa e catechesi. Il tema specifico è la preghiera e la spiritualità soprattutto di Padre Pio. «Da un anno l'incontro mensile si tiene alla chiesa delle Grazie perché con l'Eucarestia delle 18 permettiamo anche ai giovani che lavorano di essere presenti» specifica l'assistente don Mario Marielli.

Il gruppo in questi ultimi anni ha riflettuto sulla spiritualità dei

Padri del deserto. «Chiamata alla santità, dopo la precedente fase della santità massimalizzata nella forma del martirio, con la libertà della fede cristiana - spiega don Marielli - diventa la vita monastica eremitica o cenobitica. Per cui abbiamo approfondito la spiritualità monastica orientale e poi occidentale a partire soprattutto da San Benedetto, visitando nei pellegrinaggi Subbiaco e poi Montecassino, dove Benedetto ha steso la regola.

In questo ultimo anno la riscoperta del Francescanesimo, posteriore a Benedetto e forma monastica rilevante. Per questo motivo quest'anno il pellegrinaggio di cinque giorni toccherà luoghi francescani rilievo, spiega l'assistente: «Francesco e



San Francesco d'Assisi

la regola a La Verna, dove tanto pregò e soffrì stigmatizzato per la stesura del testo in quel momento tanto complesso per la vita della cristianità. Poi visiteremo Assisi cuore del francescanesimo e infine come di consueto San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo dove Padre Pio indirizzava i pellegrini.

Il pellegrinaggio è proposto dal 3 al 7 ottobre. Il 3 ottobre si parte da Lodi per raggiungere il santuario di La Verna e poi Assisi, dove si arriva in serata. Il 4 ottobre la mattina prevede la visita libera di Santa Maria degli Angeli e della Basilica di San Francesco, mentre dopo pranzo si parte verso San Giovanni Rotondo, dove si arriva in serata. Il 5 ottobre intera giornata libera, mentre il giorno successivo in mattinata escursione in pullman a Monte Sant'Angelo e nel pomeriggio conclusione della visita a San Giovanni Rotondo. Infine il 7 ottobre ritorno a Lodi con sosta a Senigallia con la Messa.

Per iscrizioni e informazioni: don Mario Marielli (393 451385), Elisa Padovano (responsabile del gruppo, 348 5495984). Costo complessivo 440 euro (75 euro il supplemento camera singola). Iscrizione con caparra di 100 euro entro il 30 giugno. ■

AL BPL CENTER

Arriva a Lodi una mostra su San Escrivá

In occasione del 90esimo anniversario di fondazione dell'Opus Dei, nei giorni di sabato 23 e domenica 24 giugno prossimi, a Lodi presso il foyer dell'auditorium Bi-pelle Center (via Polenghi, 13) sarà possibile visitare una mostra dedicata a san Josemaría Escrivá, un santo venerato in tutto il mondo, fondatore - nel 1928 - dell'associazione.

L'esposizione è allestita su pannelli, raffiguranti fotografie con didascalie, testi di omelie del santo e immagini dei momenti più significativi che hanno caratterizzato la vita di san Josemaría, nato a Barbastro (Spagna) il 9 gennaio 1902.

Orari di apertura della mostra: sabato dalle 16 alle 19, domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. ■

TESTIMONIANZE L'eco del recente convegno diocesano, voluto dal vescovo Maurizio, non si è spenta

La missione interpella anche i laici

L'esempio dei missionari lodigiani stimola alcune riflessioni sul ruolo che possono svolgere per la Chiesa in uscita

■ L'eco al recente convegno missionario diocesano, voluto dal vescovo Maurizio Malvestiti, non si è ancora spenta. Ancora oggi, raccogliamo tre testimonianze di altrettanti laici impegnati.

Portatori di positività

Storico volontario del Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, facente parte del gruppo Missionario di Postino, **Natale Andena** è rimasto colpito, particolarmente, da due interventi dei missionari presenti: «Le parole del gesuita padre Dorino Livraghi - spiega - non hanno cessato di scuotermi: determinante la sua apertura a 360° nell'evangelizzazione. La capacità di trovare un punto comune da promuovere come momento di dialogo e di promozione umana, ad esempio all'interno dell'ambito scolastico. E poi le riflessioni di don Roberto Ponti, per la dimostrazione di come l'annuncio è essenzialmente Gioia, Felicità, in un clima di reciprocità, per chi annuncia e per chi riceve l'annuncio, nonché che la dimensione religiosa è il cuore stesso della vita».

Ma, al di là dei singoli interventi, Natale Andena sottolinea un aspetto fondamentale, cogliendo probabilmente alla radice della traccia ispiratrice del convegno: «I missionari con la loro esperienza, ci chiedono di essere portatori di positività e di non avere timori per le difficoltà del momento storico che si attraversa, perché il sorriso e la disponibilità a condividere il proprio cammino con gli altri, anche quando diversi da noi, sono momenti di unione e non di paura».

A distanza di giorni dall'evento del convegno, Natale Andena trae ancora qualche considerazione generale: «La prima riguarda il numero dei missionari lodigiani religiosi e laici che si sono spesi e si stanno spendendo per le loro comunità in umiltà e discrezione. È un dato che sicuramente andrebbe divulgato. Anche le foto, esposte nella mostra, sono state rappresentative e significative riguardo all'uscire della Chiesa lodigiana, atteggiamento che, come sempre, non sappiamo poi valorizzare nella società civile».

Una seconda osservazione appare, invece, solo apparentemente numerica: «Negli ultimi anni - spiega Andena - il laicato missionario e i volontari sono in costante crescita, mentre i sacerdoti sono sempre più in diminuzione; penso, allora, che l'esperienza personale di questi ultimi, se valorizzata, possa essere davvero lievito per le nostre comunità».

Infine, Natale Andena conclude con due stimolanti osservazioni:



Il Vangelo portato dai laici, simbolo del loro impegno missionario; sotto Andrea Bruni e Natale Andena



«Se dobbiamo far crescere una missionarietà locale è necessario che le esperienze fatte, e soprattutto quelle attuali, vengano valorizzate al massimo. Penso ad un libro o pagina web, come uno specifico sito sempre aggiornato, nonché alla promozione di giornate dedicate prima di tutto ai sacerdoti, magari coinvolti in altri progetti distanti dalle missioni, oppure ai

ragazzi delle scuole con progetti educativi trasversali, come ad esempio la salvaguardia del creato che si lega con l'ambiente, con l'acqua, con il clima, con l'educazione e la salute, tutte iniziative che con grande naturalezza è possibile legare all'esperienza dei missionari».

Semplicità, Sorrisi, Slancio

Appartenente alla parrocchia Santa Maria Assunta di Lodi e direttore di Pastorale Sociale della diocesi, **Andrea Bruni** esalta una lettera: quella della "S". Come Semplicità, Sorrisi, Slancio.

«Dovessi dire - argomenta Bruni - ciò che il Convegno missionario mi ha regalato, dal variegato parterre di invitati del vescovo Maurizio, ecco la mia sintesi: queste tre "esse" che si contrappongono ad altre - più note e sicuramente più prosaiche delle mie - con le quali normalmente si individuano le mete (o gli strumenti...) di un'accattivante e agognata realizzazione umana».

Andrea Bruni non vuole però contrapporre valori ad altre scelte: «No, la questione non è affatto moralistica: qui non si tratta di condannare da una parte e mettere l'aureola dall'altra, esercizio peraltro di dubbia riuscita, se applicato ad un'ordinaria esistenza umana che fa i conti con se stessa e le proprie inclinazioni. Qui la domanda è ben più profonda e vitale, volta a chi se la sente di lasciarsi mettere in discussione...».

L'interrogativo è, dunque, diretto e punta dritto sulle figure dei missionari: «Come fanno queste donne e questi uomini a portare con sé - e inevitabilmente trasmettere a chi li sfiora, li ascolta e stringe loro la mano - una dose così massiccia di energia pulita e buona? Alcune parole lanciate nell'aria, il tono delle voci, le grandi domande di fede espresse in disar-

mante sincerità, con la medesima importanza di quando un bambino guarda la mamma e le chiede qualcosa di enorme, che da solo non è stato capace di risolvere. Ti domandi: come si può dopo oltre 40 anni di dedizione totale in terre difficili e lontane, probabilmente con risultati inferiori alle aspettative, parlarne con la passione del primo giorno e scorgere poi, anche nel fallimento di alcuni sogni, i segni certi della presenza del Signore della vita e ringraziarne?».

Il campionato dei missionari

«Ho sempre pensato - prosegue Andrea Bruni - che ci volesse coraggio non da poco nell'andarsene a evangelizzare mondi in condizioni culturali, sociali e ambientali totalmente differenti e di gran lunga differenti da quelli di partenza. Come se un allenatore di serie A, che magari vince pure lo scudetto, decidesse da un dato momento di ripartire dai dilettanti: magari sbaglio, ma non ne conosco uno. Eppure a guardare i nostri missionari lodigiani intuisco cosa sia una chiamata, una vocazione ben interpretata. Ne abbiamo un bisogno segreto, straordinario, pazzesco, noi di questo mondo, assai complicati e pretenziosi. Ci industriamo spesso con alchimie di ogni genere, controlliamo e realizziamo, ma non sfioriamo nemmeno di striscio la solare semplicità che rende loro così veri e trasparenti nel portare Cristo alla gente».

Bruni scava in profondità: «Saranno anche questi missionari in preda a turbamenti organizzativi e tempi stretti come noi, mi chiedo? Non sembra, a vederli. Eppure il Vangelo corre su ali d'aquila, pur tra non poche contraddizioni immagino, mentre qui arranchiamo, non di rado stancamente. Parabola attuale della vecchia Europa, in preda a paure e denatalità da re-

cord, si direbbe. La freschezza, l'incanto della meraviglia! Ecco quello che ci manca e che i missionari ci regalano! Non la dottrina, non le strategie, né le relazioni intra ed extra Istituzione. Nemmeno i dibattiti, gli studi approfonditi, le intuizioni pastorali. Tutte modalità di trasmissione della fede che conosciamo e utilizziamo a dovere... Ma la freschezza, lo slancio nella sfida evangelica, la bellezza del partire spesso daccapo e da zero. Questo, sì...».

Il convegno missionario ha impresso una traccia nel cuore di Andrea Bruni: «Confessiamolo senza pudore: è difficile, oggi, nell'Occidente post moderno, vivere queste dimensioni forti ed esaltanti per il Signore, con un carico di incognite alto e poca o nulla sicurezza davanti. Il benessere e le comodità cui (forse) non sapremmo rinunciare, impongono purtroppo un conto salato. Che la figura della fede delle origini, quella che sta richiamando con forza il vescovo, quella che ancora si assapora incontrando i missionari "ad gentes" ne faccia parte? Se così fosse, motivo in più per invertire la rotta e far tesoro, personale e ecclesiale, della ricchezza impareggiabile del mondo missionario di cui il Lodigiano è parte con tanti suoi testimoni».

Una missione per tutti

Infine, sintetico ma essenziale, il commento della giovane **Arianna Maria Moroni**, appartenente alla parrocchia del Duomo di Lodi: «Credo che si possano fare degli incontri più o meno periodici per far comprendere che la missione è la stessa per tutti, ma che ognuno può farla sua; indubbiamente chi la vive in prima persona può essere un bel punto di riferimento. Questo, oltre al fatto che ogni racconto, è interessante proprio perché diverso dagli altri». ■

IL DOCUMENTO I contenuti di «Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive»

L'identità ecclesiale e la Chiesa delle genti in una società plurale

Lo strumento di lavoro per i Consigli diocesani elaborato dalla Commissione di coordinamento del Sinodo minore della diocesi

Si intitola «Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive» lo strumento di lavoro per i Consigli diocesani elaborato dalla Commissione di coordinamento del Sinodo minore della diocesi di Milano al termine della fase di ascolto delle realtà sul territorio. Pubblichiamo la quarta parte del documento (le prime tre sono uscite sabato 26 maggio, sabato 2 e sabato 9 giugno 2018).

Identità ecclesiale in ricomposizione

Per i molti che si sono lasciati coinvolgere nella fase di ascolto e confronto il cammino sinodale ha voluto dire imparare a vedere, scegliere di confrontarsi con un fenomeno che la cultura e soprattutto i media ci fanno percepire come indistinto e confuso, e proprio perché tale in grado di generare emozioni forti e contraddittorie, fino alla paura. Sui migranti la nostra cultura scarica molte nostre incoerenze, facendo loro rivestire la funzione di capro espiatorio.

Dentro le comunità cristiane, ci dicono parecchie risposte giunte, l'incontro con persone di culture e religioni diverse e con il nuovo venuto fa emergere le paure che abitano la Chiesa non solo milanese: un corpo ecclesiale che invecchia, che si vede sfidato dalla secolarizzazione e dall'individualismo; un popolo di fedeli che si sente impreparato al confronto ormai quotidiano con genti di altre religioni, in particolare con un Islam che viene conosciuto più attraverso la descrizione mediata dalla comunicazione sociale che dal volto diversificato e plurale che la realtà anche diocesana ci consegna. In questo clima il cammino sinodale ha fatto emergere la necessità di strumenti e pratiche che accompagnino gli inevitabili processi di riscrittura delle nostre identità e tradizioni: il bisogno di rimotivare riti e gesti religiosi che pur ripetuti non sono più capaci di comunicare a chi li vive l'intenzione evangelica che li aveva generati (e della quale invece si avverte in modo forte la mancanza); il bisogno di costruire gesti e luoghi che rendano reale e capace di frutti la dimensione cattolica e originariamente inclusiva della fede cristiana.

C'è bisogno di maturare l'appartenenza distratta di molti cristiani alla vita della propria comunità in nuove forme di appartenenza e di corresponsabilità ecclesiale, in cui sperimentare una effettiva pluriformità nell'unità. In questo modo avremmo energie, dice più di un contributo, per rileggere le trasformazioni del territorio che richiedono una presenza modificata delle nostre comunità.

Una presenza capace di guardare, riconoscere, integrarsi, camminare assieme. La conoscenza aiuta a com-



L'arcivescovo ripreso nella sua ultima visita alla parrocchia di Melegnano

prendere e quindi a decidere di occuparsi e preoccuparsi della realtà, trovando in essa anche i segni positivi che aiutano a viverla e condividerla. C'è bisogno di linguaggi, strumenti, competenze di cui molti nella comunità cristiana sono già portatori e altri sentono il bisogno di acquisire. La valorizzazione dei diversi carismi, delle professioni, delle condizioni di vita dei fedeli di una comunità, già permetterebbe di avere un quadro meno sfocato dello scenario locale.

Pur essendo capitoli distinti, il tema della liturgia e della catechesi rientrano in questo quadro di una identità in piena riscrittura. La fatica registrata e trasmessa dai contributi dei fedeli migranti (ma non solo) nel vivere la propria preghiera dentro il rito ambrosiano, come pure il desiderio di fare passi ulteriori per un cammino di iniziazione alla fede che sia espressione di una Chiesa dalle genti, segnalano il bisogno di integrazioni in riforme già avviate ma dentro quadri che non contemplavano questo dato di cattolicità. Non è tanto questione di canti in lingua o di letture in lingua, ma di ritmi, di simboli e di riti che chiedono di essere riattivati nella loro capacità di significare.

Dentro questo quadro si colloca anche tutto il ricco mondo delle devozioni e della pietà popolare, che in

particolare alcune identità linguistiche hanno introdotto anche a Milano. Pure la presenza di comunità cattoliche ma di rito orientale merita un'attenzione e una considerazione che finora non sono state loro concesse.

Analogo discorso può essere fatto per l'ambito ecumenico. La sfida che come cristiani sentiamo esserci lanciata dalla cultura, la fatica a trasmettere la nostra fede alle nuove generazioni, la convivenza tra diversi... sono tutte questioni che vengono affrontate non soltanto dalle comunità cattoliche ma molto più ampiamente da tutte le presenze cristiane e dalle loro comunità che con noi abitano il territorio diocesano (come ci hanno segnalato in particolare alcune comunità della Chiesa ortodossa). Parecchie di queste comunità hanno legami con noi, perché ospitate in ambienti ed edifici parrocchiali, perché intrecciano i loro cammini con nostre iniziative, perché rispondono ad alcuni bisogni ricorrendo ai servizi e alle attività diocesane e parrocchiali: come trasformare questi legami funzionali in rapporti di sincera fraternità?

Chiesa delle genti e società plurale

Il Vangelo manifesta così la sua capacità di incarnarsi e di comunicarsi attraverso culture differenti e di far nascere legami tra credenti di culture

diverse; il carattere interculturale del Vangelo ci mostra il senso eloquente della affermazione paolina: «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). Non è il volto di una Chiesa senza identità e senza "carne", ma è il volto di una fraternità che apre gli uni agli altri, senza la pretesa di relativizzare o peggio annullare la propria identità personale e culturale, che solo si lascia attrarre dalla superiore forza dello Spirito di Gesù Cristo.

Rientrano a pieno titolo in questa visione le osservazioni avanzate sulle cappellanerie linguistiche, indicate più volte come un ostacolo alla partecipazione alla pastorale ordinaria. Si fatica a cogliere la loro dimensione di strumento e di ponte: consentono a persone che non sono ancora definitivamente stanziate dentro i nostri territori e la società di avere un luogo che li aiuti e li guidi in questa operazione. Si evidenzia il rischio che il bisogno di riconoscersi Chiesa dalle genti sia unidirezionale: per questo motivo occorrerà un lavoro con i leader e i sacerdoti che le seguono, perché anche questi luoghi possano diventare un ulteriore elemento di arricchimento della Chiesa che abita quel territorio, nell'ottica di riconoscere tutti insieme il valore della cattolicità dell'essere autenticamente Chiesa dalle genti.

La presenza anche numerosa (distribuita a macchia di leopardo, concentrata in alcune zone) di queste comunità cattoliche di altra madrelingua ha posto il problema di luoghi dedicati dove vivere la fede secondo le forme della propria tradizione religiosa. Aver dato in uso chiese, cappelle, saloni... non ha sempre dato origine a processi di incontro e a cammini che si intrecciano. Aver accolto bambini negli oratori feriali, aver fatto qualche festa etnica non ha fatto crescere abbastanza la consapevolezza di essere insieme popolo di Dio. La ricchezza di strutture della nostra Chiesa ambrosiana è possibile occasione per nuovi processi di condivisione di luoghi il cui scopo non sia alloggiare, ma far

L'agenda dell'arcivescovo



Sabato 16 giugno

Alle ore 18 a Varenna (Lecco) nel Palazzo del Comune (Piazza Venini, 2) intervieni all'intitolazione della sala consiliare a Giorgio La Pira.

Domenica 17 giugno

Alle ore 10 in Duomo a Milano presiede la celebrazione eucaristica nel XXV Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi italiane.

Lunedì 18-20 giugno

Da lunedì 18 a mercoledì 20 giugno a Gazzada (Varese) presso Villa Cagnola (via Cagnola, 21) partecipa al Consiglio Episcopale Milanese.

Mercoledì 20 giugno

Alle ore 14 a Milano presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo (via Romagnosi, 8) intervieni alla "Prima conferenza nazionale sulle periferie urbane".

Sabato 23-24 giugno

A Triuggio presso Villa Sacro Cuore presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

incontrare, per attivare processi di condivisione e di reciproca assunzione di responsabilità di ciò che ci è dato. Con questa intenzione allora anche nuove feste, convocazioni, pratiche liturgiche e di pietà popolare condivise diventano "luoghi" preziosi dove imparare a dialogare facendo qualcosa insieme, promuovendo iniziative condivise.

Rientra in questa visione tutto il contributo che la Chiesa dalle genti è tenuta a dare alla società dentro la quale vive. La commissione ha colto con sorpresa la constatazione che nelle tante risposte arrivate è quasi praticamente assente qualsiasi discorso di rilettura delle cause delle migrazioni. ■

(4 - continua su "Il Cittadino" di sabato 23 giugno 2018)

L'ATTIVITÀ ESTIVA L'iniziativa grazie alla generosità dei volontari e al contributo delle famiglie

Tre novità per i ragazzi di Vizzolo Predabissi

Lunedì 11 giugno è decollata l'attività estiva proposta dalla Parrocchia di Vizzolo Predabissi a tutti i ragazzi. «Quest'anno abbiamo qualche particolarità rispetto agli anni precedenti - racconta don Giorgio, il parroco - Anzitutto la mancanza di suor Elena, trasferita in un'altra parrocchia, che è stata sostituita da Gabriele, un educatore preparato a tale scopo, che si è già inserito nel gruppo degli animatori».

La seconda novità riguarda la grande attenzione al discorso ecologico, che ci ha portato alla decisione di non utilizzare i piatti di carta, certamente più comodi, pur di ridurre la massa di rifiuti. Abbiamo anche chie-

sto alle famiglie dei ragazzi che si fermeranno a mangiare di portarsi da casa il proprio bicchiere, proprio per educare con questo piccolo gesto a preferire oggetti che si possano riutilizzare più volte. Si parla tanto di rispetto per l'ambiente, a poi nelle nostre case - e nelle nostre parrocchie - difficilmente si fanno scelte coerenti. I gruppi scout in questo ci danno un buon esempio con la loro abitudine ad avere ciascuno la propria "schiocchetta" (gavetta). Mi piacerebbe che questa iniziativa si diffondesse anche nelle feste di compleanno, nei raduni di classe, nei pranzi sociali che si organizzano. Abbiamo già contattato il

gruppo TILT per elaborare insieme la diffusione di questa scelta.

La terza novità riguarda l'assegnazione dei punti alle squadre: solitamente i punti venivano assegnati durante i giochi; quest'anno abbiamo voluto valorizzare tutte le attività, quindi verranno premiati anche i lavoratori, il canto dell'inno, la conoscenza della storia che guida le quattro settimane».

Questa attività della parrocchia è preziosissima per tante famiglie, che finita la scuola hanno il problema della gestione dei figli mentre i genitori sono al lavoro. Senza nulla togliere alle altre proposte presenti in paese

(da quest'anno a quella proposta dal comune si affianca anche quella proposta dall'associazione GM75) la numerosa adesione a quella parrocchiale (oltre i cento gli iscritti) dice la grande stima e la fiducia che i genitori assegnano alla parrocchia. Tutta l'iniziativa è sostenuta dalla generosità dei volontari e dal contributo delle famiglie, non percependo alcun contributo dalle istituzioni o da altri enti. Forse da parte delle istituzioni potrebbe essere riscoperta la "sussidiarietà", concetto ben presente nella dottrina sociale della Chiesa: lo Stato valorizzi e sostenga le buone iniziative dei cittadini. ■

“Misericordiosi come il Padre” nella Chiesa di Lodi



Il Giubileo della Misericordia: immagini e parole

PMP
EDIZIONI
1981

PMP
EDIZIONI

“Misericordiosi come il Padre” nella Chiesa di Lodi.

Il Giubileo della Misericordia: immagini e parole che raccontano l'itinerario giubilare da domenica 13 dicembre 2015, apertura della Porta della Misericordia, fino alla chiusura domenica 13 novembre 2016. Pagine 144 (10 euro). Edizione 2017

ed inoltre



Dove trovarli:

- “Il Cittadino” (via Paolo Gorini 34 - Lodi), tel. 0371.544200
- Libreria Suore Paoline Via Cavour, 31 - Lodi) tel. 0371.423166
- Libreria del Sole (via XX Settembre - Lodi), tel. 0371.428306
- Libreria Sommaruga (corso Vittorio Emanuele, 66 - Lodi), tel. 0371.423129
- Libreria Il Libraccio (corso Roma 96/98 - Lodi), tel. 0371.540156
- Cartolibreria Il Nucleo (presso il Centro Commerciale di Lodi, via Grandi 6 - Lodi), tel. 0371.35128
- Edicola (piazza della Vittoria - Lodi)
- Edicola (via Piemonte, 7 - Lodi)
- La Piramide (via Vittorio Emanuele 18 - Codogno), tel. 0377.32478

- Angelo Rapelli (via Vittorio Emanuele 41 - Codogno), tel. 0377.34542
- La Libreria Centrale (via Umberto I° 50 - S. Angelo Lodigiano), tel. 0371.934688
- Edicola Maietti (via Emilio Conti 17 - Cavenago d'Adda), tel. 0371.70196
- La Rosa (piazza 4 Novembre 3 - Cavacurta), tel. 0377.4222140
- Edicola Vaghi (via Alighieri 3 - Casalmiocco), tel. 338.8035712
- Edicola Seria (piazza del Palazzo 3 - Galgagnano), tel. 0371.768160
- Edicola di Caserini Irene (via Manzoni 6 - Somaglia), tel. 0377.449164

ON LINE

IBS (Internet Bookshop Italia) www.ibs.it (via Verdi 8 - Assago)